

Azienda U.L.S.S. N° 10
"Veneto Orientale"

Conferenza Sindaci

Il giorno 14 del mese di maggio dell'anno 2014 alle ore 16,00 in seconda convocazione, presso la Sede della Conferenza dei Sindaci in via Cimetta, 1 a Portogruaro si è riunita la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale col seguente O.d.G.:

1. Richiesta del Comune di Cinto Caomaggiore di riesame della decisione della Conferenza del 31.03.2014 relativa al Piano di Zona 2011-2015 - Programmazione posti letto per anziani non autosufficienti.
2. Valutazioni delle direzioni strategiche ex art. 13 L.R. 56/1994 e DGR 693/2014
3. Richiesta del Comune di Concordia Sagittaria di discussione relativa alla soppressione dell'A.R.S.S. – funzioni di autorizzazione e accreditamento attribuite ai Comuni.
4. Richiesta del Comune di Musile di Piave relativa alla proposta di costituzione di un registro unico dei tumori per il territorio del Veneto Orientale.
5. Illustrazione della Delibera del Consiglio Comunale del Comune di San Donà di Piave avente come oggetto la proposta di localizzazione dell'Ospedale Unico.
6. Varie ed eventuali.

Eseguito l'appello risultano:

Nr.	Comune	Nominativo	Funzione	Presenti	Assenti
1	Annone Veneto	Alessia Zanon	Assessore	P	
2	Caorle	Striuli Luciano	Sindaco	P	
3	Ceggia	Massimo Beraldo	Sindaco	P	
4	Cinto Caomaggiore	Natalino Manno	Commissario	P	
5	Concordia Sagittaria	Geromin Marco	Sindaco	P	
6	Eraclea	Italo Trevisiol	Vice Sindaco	P	
7	Fossalta di Piave	Massimo Sensini	Sindaco	P	
8	Fossalta di Portogr.	Paolo Anastasia	Sindaco	P	
9	Gruaro	Gasparotto Giacomo	Sindaco	P	
10	Jesolo	Luigi Rizzo	Assessore	P	
11	Meolo				A
12	Musile di Piave	Tamai Gianni	Assessore	P	
13	Noventa di Piave	Alessandro Nardese	Sindaco	P	
14	Portogruaro	Antonio Bertoncetto	Sindaco	P	
15	Pramaggiore	Leopoldo Demo	Sindaco	P	
16	San Donà di Piave	Andrea Cereser	Sindaco	P	
17	S. Michele al Tagl.to	Scodeller Sandro	Assessore	P	
18	Santo Stino di Livenza	Cappelletto Matteo	Sindaco	P	
19	Teglio Veneto	Geremia Mara	Assessore	P	
20	Torre di Mosto	Paludetto Camillo	Sindaco	P	
			Totale	19	1

A norma degli artt. 19 e 20 del Regolamento della Conferenza dei Sindaci e del suo Esecutivo, partecipa alla seduta Drighetto Gianna, del Settore Servizi Sociali del Comune di Portogruaro, con funzioni di segretario verbalizzante.

Sono presenti il Direttore Generale dell'Az. Ulss, Carlo Bramezza, il Direttore Sociale dell'Az. Ulss, dott.ssa Carla Midena.

Alle ore 16.00 assume la presidenza il Presidente della Conferenza dei Sindaci e Sindaco del Comune di Caorle, Luciano Striuli, il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e, su incarico del Presidente della Conferenza Sindaci L. 16/93 Cereser, chiede ai Sindaci presenti chi è disponibile a far parte della Commissione per la Città Metropolitana in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci; la scadenza per la proposta è imminente. E' sufficiente che diano la disponibilità tre o quattro Sindaci.

Il Sindaco Bertoncetto comunica, vista la vicinanza del Comune di Portogruaro con il territorio friulano e la specificità del territorio, la sua candidatura.

Anche il Sindaco di Gruaro, Gasparotto, presenta la propria candidatura, con riserva dell'esito delle elezioni del 25 maggio.

Il Sindaco Sensini presenta la propria candidatura, in rappresentanza della zona del sandonatese.

Il Sindaco Beraldo chiede la formalizzazione delle candidature mediante l'invio di una lettera al Presidente della Conferenza Legge 16 Andrea Cereser.

Il Presidente prende quindi in esame il primo punto all'o.d.g.

1. Richiesta del Comune di Cinto Caomaggiore di riesame della decisione della Conferenza del 31 marzo relativa alla programmazione posti letto per anziani non autosufficienti

Il Presidente comunica che, a seguito dell'ultima Conferenza, ha formalmente richiesto la documentazione relativa al contenzioso tra le due società che vorrebbero costruire la Casa di Riposo a Cinto Caomaggiore. Il Comune di Cinto Caomaggiore ha fatto pervenire il verbale relativo al contenzioso il 29 aprile; successivamente, il 2 maggio, ha inviato una relazione relativa al contenuto del contenzioso; ulteriore materiale il Commissario si impegnava a portarlo in Conferenza.

In data 13 maggio è pervenuta una nota da parte degli avvocati interessati che comunicava che il contenzioso si sarebbe risolto entro il 16 giugno.

Nel frattempo è stato presentato un ricorso nei confronti della Conferenza, depositato al Tar in data 9 maggio; è possibile che l'udienza di discussione della sospensiva venga fissata per il giorno 21 maggio.

Il Presidente comunica di aver contattato i vari Sindaci ma la soluzione al problema dei posti di Cinto non è stata trovata.

Il Presidente presenta quindi la nuova ipotesi per poter trovare la soluzione:

- il Comune di Jesolo rinuncia temporaneamente ai 20 posti assegnati con la distribuzione del 31 marzo;
- il Comune di Gruaro rinuncia temporaneamente ai 20 posti assegnati con la distribuzione del 31 marzo;

E' stato richiesto ai Comuni di San Donà di Piave e di Portogruaro di congelare i loro 24 posti, che con le opportune garanzie sarebbero stati trasformati in posti di ospedale di comunità, ma la richiesta non è stata recepita dal Comune di Portogruaro.

Nella seduta dell'esecutivo del 05 maggio è stato ipotizzato di richiedere a Musile di rinunciare ai suoi 24 posti; il Comune di Musile ha dato la sua disponibilità.

Dopo aver sottolineato nuovamente che la sospensiva del TAR congelerebbe tutta la delibera del 31 marzo, il Presidente apre la discussione.

Prende la parola il Sindaco di San Donà di Piave il quale puntualizza che oltre alla disponibilità del Comune di San Donà di Piave è necessario avere anche la disponibilità del soggetto proprietario del terreno su cui verrà costruita la struttura di San Donà.

Interviene il Sindaco Sensini, secondo il quale molte delle problematiche sorte derivano dal fatto che nel percorso di costruzione non vi sia una vera e propria scadenza.

Risponde il Presidente che sottolinea che nell'ultima seduta della Conferenza era stato sollevato il problema della tempistica per cui si richiedeva a chi in procinto di costruire di porre attenzione ai tempi.

La Conferenza avrebbe poi preso le decisioni in base allo stato di avanzamento.

Prende la parola il Commissario Manno che conferma che, qualora venissero restituiti i 90 posti a Cinto Caomaggiore, il ricorso al TAR verrebbe meno. L'Amministrazione ha già avuto un incontro con le parti interessate che hanno evidenziato un problema di carattere finanziario-risarcitorio. L'intenzione dell'Amministrazione è quella di revocare il permesso di costruire dopo aver eseguito dei sopralluoghi per valutare lo stato di avanzamento dei lavori. Le parti interessate hanno condiviso la necessità di arrivare ad un accordo altrimenti il percorso istituzionale che perseguirà l'Amministrazione sarà quello della revoca a costruire e l'individuazione di un altro ente gestore mediante un bando di gara.

Se la Conferenza riuscirà oggi a trovare un accordo per restituire a Cinto i 90 posti le due parti arriveranno ad un accordo e la struttura sarà realizzata in tempi molto veloci.

Prende nuovamente la parola il Presidente Striuli il quale sottolinea che la revoca del permesso di costruire aprirebbe un contenzioso tra il Comune e la Cooperativa ma in quel caso per la Conferenza non ci sarebbe più la necessità di costituirsi contro la Cooperativa; è necessario però che la decisione venga presa subito in quanto se qualche Amministrazione vuole costituirsi deve farlo entro venerdì in quanto l'udienza potrebbe essere fissata per il 21 maggio.

Il Presidente sottolinea inoltre che è necessario un atto scritto di rinuncia al ricorso e depositato al TAR.

L'Assessore di Musile riferisce che dopo la Conferenza del 31 marzo, in cui sono stati assegnati a Musile 90 posti, l'Amministrazione ha provveduto a dare incarichi con conseguenti spese; sarebbe comunque disposta a rinunciare temporaneamente a 24 posti assegnati per non mettere il Comune di Cinto in difficoltà. L'Assessore chiede se la Conferenza, nel caso in cui rinunciasse ai suoi posti, potrebbe andare incontro a Musile nelle spese.

Prende la parola il Sindaco di Gruaro il quale conferma la rinuncia ai 20 posti da parte della sua Amministrazione per solidarietà; il Sindaco Gasparotto sottolinea anche che lo sforzo fatto da Gruaro e Jesolo non è stato invece fatto da altri Comuni (per esempio Eraclea, a cui erano stati assegnati dei posti nella seduta del 31 marzo).

Anche Jesolo conferma la rinuncia ai suoi 20 posti.

Prende quindi la parola il Sindaco Nardese che sottolinea che nelle sedute dell'Esecutivo si era cercato di trovare una soluzione mediante una rinuncia temporanea da parte di alcune Amministrazioni ed alcune precise garanzie da parte dell'Az. Ulss; il Sindaco Nardese sottolinea inoltre il fatto che molti si sono impegnati; San Donà ha dato la disponibilità a rinunciare ai 24 posti in cambio di conversioni in posti di ospedale di comunità.

Il Sindaco Nardese ricorda inoltre che Portogruaro non è il solo Comune a non voler rinunciare, in quanto anche altri potrebbero farlo. Prende atto della disponibilità di Musile ma ricorda che sono necessarie le dovute garanzie da parte dell'Azienda Ulss.

Prende la parola il Sindaco Bertoncetto che conferma la posizione del Comune di Portogruaro, il quale si era astenuto dalla votazione relativa alla redistribuzione dei posti letto nella seduta del 31 marzo in quanto prima di decidere era necessario valutare considerando la riprogrammazione precedente. Secondo il Sindaco di Bertoncetto i posti letto distribuiti in quella seduta erano il frutto di un'istruttoria fatta dall'Azienda Ulss fino al 2016; andavano quindi distribuiti solo i posti aggiuntivi.

Il Sindaco Cereser conferma che il Comune di San Donà ha fatto una gara per la vendita del terreno che ha portato alla stipula di un contratto per 120 posti; la rinuncia ai 24 posti deve avere l'avvallo della Cooperativa che si è aggiudicata la gara.

Il Presidente Striuli chiede un intervento da parte dell'Azienda Ulss.

Prende quindi la parola il dott. Bramezza, Direttore Generale dell'Azienda, che comunica di essersi informato presso la Regione Veneto sulla possibilità di "trasformazione" dei 24 posti di ospedale di Comunità in posti letto per anziani non autosufficienti.

Il dott. Bramezza ribadisce che la distribuzione dei posti letto è di competenza della Conferenza dei Sindaci in base ad una programmazione annuale che va costantemente valutata in base alle necessità del territorio.

L'Assessore di Musile chiede di verbalizzare che i primi posti disponibili vengano assegnati a Musile in quanto necessari per raggiungere i 90 posti per poter iniziare i lavori.

Il Presidente fa il punto della situazione: se viene approvata la delibera di questa seduta

- l'Azienda Ulss deve mettere per iscritto le garanzie per il Comune di San Donà di Piave relative ai posti di ospedale di comunità
- il Commissario di Cinto deve predisporre l'atto di rinuncia al ricorso e alla sospensiva della delibera del 31 marzo.

Alle 17.00 il Presidente richiede una pausa di dieci minuti per dare la possibilità ai Comuni di San Donà e di Cinto di fare le verifiche necessarie alla decisione da prendere.

Alle 17.10 la seduta viene ripresa.

Il Commissario Manno conferma la volontà del privato di rinunciare al ricorso al TAR sia per quanto riguarda il merito sia per quanto riguarda la sospensiva della delibera del 31 marzo.

Prende la parola il Presidente Striuli che comunica che viene congelata la richiesta a San Donà dei 24 posti e viene accettata la disponibilità del Comune di Musile di rinunciare temporaneamente a 48 posti, con garanzia da parte della Conferenza che i primi posti disponibili verranno assegnati al Comune di Musile.

Il Presidente presenta quindi l'ipotesi:

- Jesolo rinuncia a 20 posti
- Gruaro rinuncia a 20 posti
- 3 posti sono ancora disponibili dalla assegnazione del 31 marzo
- Musile rinuncia a 47 posti con la garanzia che i primi posti disponibili vengano assegnati a lui.

Il Sindaco Gasparotto del Comune di Gruaro chiede che i posti a cui rinuncia siano poi restituiti come posti di ospedale di comunità.

La Conferenza dei Sindaci prende atto della richiesta del Sindaco di Gruaro.

Il Presidente passa quindi alla votazione che ha il seguente esito:

contrari – nessuno

astenuiti 1 (Comune di Fossalta di Piave)

Favorevoli 18

Il Presidente riprende la parola e propone di anticipare la discussione del 3 punto all'o.d.g.; la Conferenza è favorevole e viene discusso il terzo punto all'o.d.g.:

3. Richiesta del Comune di Concordia Sagittaria di discussione relativa alla soppressione dell'A.R.S.S. – funzioni di autorizzazione e accreditamento attribuite ai Comuni.

Il Presidente Striuli legge la lettera inviata dal Comune di Concordia Sagittaria e cede la parola al Sindaco Geromin per il suo intervento.

Il Sindaco di Concordia ricorda che la mancanza di accreditamento ed autorizzazione non permette alle strutture di accedere ai vari contributi della Regione. Con la soppressione dell'ARSS, che si occupava di verificare i requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento, l'istruttoria è ora in carico ai Comuni.

Il Sindaco Geromin presenta le due ipotesi per i Comuni di procedere all'istruttoria:

1. l'Azienda Ulss mette a disposizione suo personale, debitamente formato, che si faccia carico del procedimento;
2. formazione da parte delle Amministrazioni delle proprie risorse umane che autocertifichino le proprie strutture (ma quest'ultima ipotesi, sottolinea il Sindaco Geromin, presenta un conflitto di interesse)

Il Presidente chiede se vi siano interventi, non essendovene cede la parola alla dott.ssa Midenà che riferisce che non trattandosi di procedimenti istituzionali dell'Azienda vengono semplicemente presi accordi con i singoli Comuni. La dott.ssa Midenà cede quindi la parola al dott. Maceria, dell'Azienda Ulss, che spiega il meccanismo del procedimento:

l'ARSS operava grazie a finanziamenti regionali; l'accreditamento delle strutture è volontario. Vengono previsti degli oneri per l'accreditamento alle strutture dai 30 posti in su.

Prende la parola la dott.ssa Midenà la quale riferisce che la disposizione è contenuta nella DGR 1145/2013.

Il Presidente Striuli chiede, a nome della Conferenza, che l'Azienda Ulss faccia una proposta unitaria per tutti Comuni che devono procedere all'autorizzazione e accreditamento delle loro strutture.

Il dott. Bramezza risponde che l'Azienda verificherà la soluzione più economica e la presenterà all'Esecutivo della Conferenza.

Il Sindaco di San Donà chiede se l'Azienda Ulss oltre all'accreditamento predisponga anche il monitoraggio relativo al mantenimento dei requisiti da parte delle strutture con delle ispezioni.

Il dott. Bramezza risponde che il monitoraggio relativo al mantenimento dei requisiti è un compito istituzionale dell'Azienda per le strutture sanitarie e sociosanitarie proprie e convenzionate, quindi di sua competenza.

Il Presidente prende quindi in esame il 4 punto all'od.g.:

4. Richiesta del Comune di Musile di Piave relativa alla proposta di costituzione di un registro unico dei tumori per il territorio del Veneto Orientale.

Il Presidente comunica che è arrivata, dal Comune di Musile di Piave, la delibera 386 del 29/03/2014 relativa alla proposta di monitoraggio del registro dei tumori nel Veneto, con particolare riguardo al territorio dell'Az. Ulss 10. Il Comune di Musile richiede un ampliamento del registro per il territorio e la collaborazione dell'Az. Ulss.

Il Presidente legge la delibera in questione.

I Sindaci di San Stino e di Fossalta di Portogruaro sottolineano che anche nei loro Comuni è stata approvata una delibera simile a quella del Comune di Musile.

Viene quindi data la parola al dott. Nicolardi che fa una breve cronistoria rispetto alla questione: all'Azienda sono arrivate richieste, relative al registro dei tumori, da tre Amministrazioni (San Stino, Portogruaro e Musile); altre richieste sono arrivate informalmente. Il registro dei tumori è uno strumento che permette di rilevare i nuovi casi di malattia che si verificano; è uno strumento di livello nazionale di cui non fa parte alcun Comune del Veneto Orientale, anche se questo sarebbe opportuno. Per fare ciò è necessario coinvolgere i Medici di Medicina Generale per poter creare una rete tra i diversi servizi presenti.

E' già stata fatta una richiesta alla Regione Veneto di inserimento del territorio in questo registro ma la Regione ha risposto che per il nostro territorio vi sono caratteristiche peculiari, tra cui la vicinanza con il CRO di Aviano, che rende difficoltosa l'attività di monitoraggio. Un ulteriore problema è rappresentato dai costi che la Regione Veneto dovrebbe affrontare, ma rispetto a questo vi è la disponibilità da parte della Regione di rivedere la sua posizione.

Le comunicazioni tra la Direzione Generale dell'Azienda e la Regione vi sono state. E' però necessario una richiesta formale dell'inserimento dei Comuni del "Veneto Orientale" nel registro dei tumori in quanto effettivamente il territorio presenta delle condizioni ambientali che possono favorire le neoplasie. Dal momento che diversi Comuni ormai hanno fatto tale richiesta l'Azienda si muoverà in tale direzione.

Il dott. Nicolardi sottolinea inoltre che i dati di incidenza divulgati si riferiscono a rilevazioni del passato; per avere un dato certo sarebbe necessario prendere in esame un periodo di riferimento, una determinata popolazione e l'incidenza.

Interviene il Sindaco Cereser che chiede, dato che le Amministrazioni contribuiscono con finanziamenti propri al funzionamento del CRO di Aviano, se sia possibile avere, dall'Azienda, un riscontro per sapere quanti sono i cittadini che vi accedono e per quali motivazioni.

Il dott. Bramezza dà la disponibilità a richiedere tali dati, ma non assicura un riscontro da parte della struttura. Suggerisce che tali dati possano essere richiesti al CRO di Aviano congiuntamente dall'Azienda e dalla Conferenza dei Sindaci.

Riprende quindi la parola il dott. Nicolardi che riferisce che la delibera del Comune di Musile fa riferimento anche alle malattie cronicodegenerative: in questo caso i Comuni dovrebbero sostenere le azioni di prevenzione per ridurre i fattori di rischio. In tal senso è stato istituito un gruppo aziendale proprio per la prevenzione delle malattie cronicodegenerative che prevede la presenza di due rappresentanti della Conferenza dei Sindaci. Il dott. Nicolardi comunica che il Sindaco di San Michele al Tagliamento aveva già dato la sua disponibilità. L'Azienda inoltrerà una richiesta formale alla Conferenza per individuare il secondo rappresentante.

La Conferenza dei Sindaci dà quindi incarico al Presidente di attuare le richieste della delibera del Comune di Musile:

- che la Regione Veneto garantisca le risorse necessarie affinché il registro dei tumori Veneto possa ampliare la propria sfera di attività di monitoraggio, in particolare coinvolgendo i Comuni dell'Az. Ulss 10;
- che l'Az. Ulss 10 si renda disponibile ad aderire e collaborare con il registro dei tumori del Veneto mettendo anche a disposizione i propri archivi sanitari.

Il Presidente prende quindi in esame il secondo punto all'o.d.g.

2. Valutazioni delle direzioni strategiche ex art. 13 L.R. 56/1994 e DGR 693/2014

Il Presidente comunica ai Sindaci che entro il 16 maggio deve essere trasmessa alla Regione la valutazione annuale, da parte della Conferenza, sull'operato del Direttore Generale dell'Az. Ulss relativa ai servizi socio-sanitari. Alla Conferenza è riservata l'assegnazione di 20 punti, ma la delibera che avrebbe dovuto prevedere i parametri di valutazione in realtà non è mai stata redatta. Il Presidente comunica di aver richiesto alla Direzione dell'Azienda una relazione esplicativa delle attività svolte, relazione poi trasmessa a tutti i Sindaci.

Il Sindaco del Comune di San Donà fa notare che i tempi per prendere una decisione sono molto ristretti.

Il Sindaco Bertoncetto chiede quali siano i meccanismi della valutazione.

Il Presidente spiega che alla delibera regionale è allegata una scheda/modello contenente i punti da assegnare. I punti sono relativi allo stato di adempimento degli obiettivi previsti dal Piano Socio-Sanitario Regionale e dal Piano di Zona e su come l'Azienda si è mossa per il loro raggiungimento.

Il Presidente chiede se vi siano interventi; non essendovene cede la parola al dott. Bramezza per una comunicazione.

Il dott. Bramezza comunica che il Piano aziendale inviato alla Regione Veneto non ha ancora ottenuto il visto di congruità e fino a quando non lo ottiene non può trovare attivazione (probabilmente non prima di settembre).

Il Sindaco di San Donà di Piave richiede di poter avere la comunicazione dell'approvazione appena la Regione darà il visto di congruità.

Alle ore 18.08 il Direttore Generale ed il Direttore Sociale lasciano la seduta della Conferenza

Prende quindi la parola il Sindaco di Portogruaro il quale comunica di aver elaborato, a seguito della delega ai Servizi Sociali per la sua Amministrazione, una propria valutazione relativa alle azioni ed ai servizi dell'Azienda Ulss.

Il Sindaco Bertoncetto presenta quindi la sua relazione apportando alcuni esempi di incongruità tra quello che l'Azienda si era impegnata di fare e quello che invece ha fatto. Queste incongruità mettono, a detta del Sindaco Bertoncetto, in difficoltà le Amministrazioni ed anche la Conferenza sulle varie decisioni che deve prendere, non ponendo particolare attenzione, da parte dell'Azienda, al territorio. Secondo il Sindaco Bertoncetto la Conferenza dovrebbe dare un segnale importante rispetto a questa modalità di agire.

Interviene il Presidente che chiede come procedere alla valutazione e come attribuire il punteggio.

Prende la parola il Sindaco Sensini il quale ritiene che, se è pur vero che molte cose non funzionano, si sta cercando di lavorare per migliorare la sanità nel territorio.

Il Sindaco di Ceggia non è d'accordo con attribuire tutta la responsabilità del mal funzionamento alla Direzione attuale dell'Azienda; suggerisce quindi di non dare il massimo punteggio per dare un segnale che la Conferenza non è completamente d'accordo su come la Direzione sta agendo.

Il Sindaco Anastasia propone di attribuire 15 punti, in quanto l'Azienda spesso ha un eccesso di velocità quando deve approvare i suoi documenti; inoltre, continua il Sindaco Anastasia, non è riuscita a trovare soluzione alternativa rispetto all'Ospedale Unico.

Il Sindaco Nardese, di Noventa di Piave, condivide con i Sindaci Anastasia e Beraldo il fatto che non sempre la Direzione ha collaborato con la Conferenza dei Sindaci. E' d'accordo con attribuire 15 punti.

Il Sindaco Demo, di Pramaggiore, si dice d'accordo con alcuni punti sollevati dal Comune di Portogruaro; attribuirebbe 18 punti.

Il Sindaco Sensini contesta al Direttore Generale di aver sottolineato troppo spesso le carenze delle Amministrazioni.

Il Sindaco Bertoncetto propone di attribuire 16 punti.

L'Assessore Tamai propone di attribuire 20 punti.

Il Sindaco di Jesolo propone di attribuire 18 punti.

Il Sindaco Cappelletto propone di attribuire 16 punti.

Il Presidente propone quindi di procedere con la votazione.

- punti 20: contrari 11
favorevoli 1 (Musile di Piave)
astenuti 2 (Caorle, San Donà)
- punti 18: contrari 8
favorevoli 3
astenuti 3 (Carole, San Donà, Musile)
- punti 17: contrari 1 (Jesolo)
favorevoli 8
astenuti 5

La Conferenza approva di attribuire un punteggio pari a 17 su un totale di 20 punti, con 1 contrario, 5 astenuti, 8 favorevoli.

Prende quindi la parola il Sindaco Cappelletto di San Stino il quale da motivazione al proprio voto: è vero, dice il Sindaco, che le problematiche erano presenti anche con la precedente Direzione, ma si sono aggravate, soprattutto per il territorio del portogruarese dove i servizi non sempre sono ottimali ed omogenei sul territorio. Il Sindaco di San Stino non condivide il coinvolgimento della Conferenza nella valutazione in quanto nel totale dei punti, 70 sono riservati al Consiglio Regionale e 5 alla Giunta, gli organi che hanno nominato la Direzione Generale. Secondo il Sindaco Cappelletto doveva esserci un segnale più forte di ciò che la Conferenza pensa, attribuendo un punteggio inferiore.

Prende nuovamente la parola l'Assessore di Musile che sottolinea che la valutazione deve essere data non solo al Direttore Generale e Direttore Sociale, ma ad un gruppo di persone. L'assessore avrebbe attribuito un punteggio pari a 20 per incoraggiare la collaborazione tra l'Azienda e la Conferenza.

Il Sindaco di San Donà sottolinea che comunque un punteggio pari a 17 è un giudizio positivo; secondo il Sindaco Cereser il Direttore Bramezza non comprende che il ruolo dei Sindaci è diverso dal ruolo del Direttore Generale. L'astensione dalla votazione è giustificata dal fatto che secondo il Sindaco di San Donà non si può procedere ad una valutazione senza dei criteri da seguire.

Il Presidente prende quindi in esame il quinto punto all'o.d.g.

5. Illustrazione della Delibera del Consiglio Comunale del Comune di San Donà di Piave avente come oggetto la proposta di localizzazione dell'Ospedale Unico.

Il Presidente fa riferimento all'articolo apparso sui quotidiani in cui si diceva che il sito per l'ospedale unico era già stato deciso e comunica che nessuno, né la Conferenza, né il Presidente, né l'Esecutivo ha avuto alcuna comunicazione rispetto ai pareri dei consulenti. Il Presidente si prende l'incarico di fare una smentita rispetto all'articolo.

Il Presidente ribadisce che i tecnici faranno la proposta all'Esecutivo il quale poi porterà la proposta in Conferenza che prenderà la decisione.

Cede quindi la parola al Sindaco di San Donà di Piave che legge la delibera di Giunta del suo Comune e la illustra.

Il Sindaco Bertoncello consegna un documento elaborato dai Capigruppo del Comune di Portogruaro.

Alle 18.52 non essendovi più nulla da discutere la seduta viene tolta.

F.to Il Segretario verbalizzante
Gianna Drighetto

F.to Il Presidente della Conferenza dei Sindaci
Azienda Ulss n. 10
Avv. Luciano Striuli

